



## ATTUALIZZAZIONE

### “... affinché tu abbia esatta conoscenza...” (Lc 1,1-4)

L'autore del terzo vangelo espone, in perfetta lingua greca, i criteri e gli intenti che lo hanno guidato.

Leggiamo con attenzione questo testo per poterlo riconoscere e incontrare...

### LETTURA

[1] Molti hanno già cercato di mettere insieme un racconto degli avvenimenti verificatisi tra noi, [2] così come ce li hanno trasmessi coloro che fin dall'inizio furono testimoni oculari e ministri della parola. [3] Tuttavia, **anch'io**, dopo aver indagato accuratamente ogni cosa fin dall'origine, mi sono deciso a scriverne per te un resoconto ordinato, egregio Teòfilo, [4] affinché tu abbia esatta conoscenza di quelle cose intorno alle quali sei stato catechizzato (Lc 1,1-4).

### COMPRENSIONE

#### *Chi è l'autore?*

**v1,3 ... così ho deciso anch'io...**: Chi è questo **IO** che decide di scrivere un resoconto ordinato dopo aver indagato accuratamente ogni cosa fin dall'origine? Come ci racconta personalmente, quindi, **l'autore NON è un apostolo** che ha conosciuto personalmente e accompagnato Gesù di Nazareth nel suo percorso, ma un fedele discepolo dei testimoni oculari.

#### *I dati della tradizione riguardo l'identità dell'autore*

Il vescovo Ireneo, in un suo scritto intorno al 180 d.C., cita per due volte l'autore del Terzo Vangelo riferendosi a lui chiamandolo **LUCA**: “Luca, compagno di Paolo, annotò in un libro il vangelo che questi predicava” (Adv. Haer. III,1,1); “Questo Luca era inseparabile da Paolo e suo collaboratore nel Vangelo” (Adv. Haer. III,14,1) e si considera ancora oggi questa indicazione...

- Un'analisi accurata dal punto di vista linguistico e teologico afferma con certezza che uno stesso autore (= Luca) ha composto il Terzo Vangelo e gli Atti degli Apostoli, in quanto hanno stessa lingua, stesso vocabolario, stesso stile e stesso destinatario, *Teofilo*, come conferma il prologo del libro degli Atti che rinvia esplicitamente al «*primo libro*», il vangelo (At 1, 1-2).

- Un antico testo latino, chiamato *Prologo anti-marcionita*, scritto nel II secolo, conserva alcune altre notizie su Luca: “Luca è un Siro di Antiochia, medico di professione, discepolo degli apostoli; in seguito seguì Paolo fino al suo martirio, servendo Dio in modo irreprensibile: non ebbe mai moglie, né generò figli; ad ottantaquattro anni morì in Beozia pieno di Spirito Santo. Quando erano già stati

*scritti dei Vangeli - da Matteo in Giudea, da Marco in Italia - mosso dallo Spirito Santo scrisse in Grecia questo Vangelo.”*

- Luca sarebbe **originario di Antiochia di Siria** (città molto importante per le prime comunità giudeo-cristiane), dunque un giudeo – cristiano non originario della Palestina, pur conoscendone usanze e geografia.

### *Quando scrive?*

**v1,1** *“Poiché molti hanno cercato di raccontare (lett: fare una narrazione) con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti (lett: non solo accaduti ma “finiti in pienezza”) in mezzo a noi...Luca stesso ci dice chiaramente che, quando scrive, qualcosa era già stato raccontato e, quindi, dobbiamo collocarlo dopo altri scritti del NT.*

#### **Data probabile di composizione del vangelo:**

Per la data di composizione, le tradizioni antiche non sono precise; la data significativa che può essere presa come riferimento è l'anno **70 d.C.** con l'evento decisivo della caduta di Gerusalemme.

### *Chi sono i “molti che lo hanno preceduto”*

**v1,1** *Poiché MOLTI hanno cercato di raccontare ... come ce li hanno trasmessi ...*

Innanzitutto Luca fa riferimento alla tradizione che lo ha preceduto: egli sa di non essere la fonte, ma semplicemente un anello nella catena di trasmissione che risale fino al Gesù storico, la Parola che era fin da principio.

*I testimoni oculari della Parola* (che l'hanno ricevuta direttamente da Gesù) sono divenuti suoi **ministri** (cioè servitori= predicatori e annunciatori). Partendo da questa predicazione, Luca informa che **molti** hanno intrapreso a scrivere un racconto: dicendo “*molti*”, sembra non riferirsi solo ai vangeli di Matteo e Marco ma piuttosto alle molteplici raccolte di ricordi orali e scritti che dovevano essere tramandati e girare nelle comunità cristiane in quel primo periodo, a circa 40 anni dalla morte di Cristo.

### *In che modo Luca ha organizzato il suo vangelo?*

**v3... dopo aver indagato accuratamente ogni cosa fin dall'origine...**

Pur essendo un vero ed abile autore letterario dal linguaggio mitologico, Luca, tuttavia, non ha scritto il suo Vangelo componendo in modo originale tutto il testo ma, come precisa lui stesso, attraverso ricerche accurate ha potuto raccogliere molte fonti scritte e anche ricche testimonianze orali di persone che avevano vissuto gli eventi o ne avevano sentito parlare da fonti sicure. Come gli altri evangelisti, anch'egli si è servito di fonti, alcune comuni anche a Matteo e Marco, altre sue proprie.

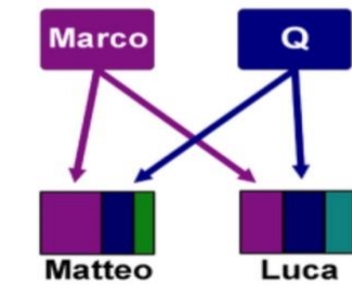
Compito primario dell'evangelista, dunque, è stato quello di comporre insieme il materiale.

La maggior parte degli studiosi del NT sostengono la **“teoria delle 2 fonti”** (vedi figura), secondo cui gli autori del vangelo di Matteo e di Luca utilizzarono come fonte principale il vangelo di Marco. Dei 667 versetti del vangelo di Marco, Luca ne accoglie (spesso apportandovi modifiche) solo 350 e, oltre a questi, attinge (come anche Matteo) a un antico testo chiamato la fonte Q, una raccolta di *logia* (cioè detti, parole) di Gesù non presenti in Marco.

I due primi capitoli di Luca, che trattano dell'infanzia di Gesù, non appartengono a queste tradizioni, ma sembrano piuttosto derivare da un'altra fonte scritta che l'evangelista avrebbe trovato nelle sue

accurate ricerche. Grazie a queste indagini, Luca ha potuto avere anche molte altre informazioni di prima mano, in gran parte orali, che ha poi disseminato in vari punti nella sua opera.

#### Ipotesi delle due fonti



Secondo l'ipotesi delle due fonti, il Vangelo secondo Matteo e il Vangelo secondo Luca furono scritti indipendentemente, ciascuno usando il Vangelo secondo Marco come base più un altro documento, detto "Fonte Q", per il materiale comune ai due vangeli ma non presente in Marco

- Marco
- Q
- Matteo (materiale esclusivo)
- Luca (materiale esclusivo)

#### ***... mi sono deciso a scrivertene con ordine...***

Luca rivela anzitutto la sua libera decisione, cioè una scelta personale, di scrivere un Vangelo ordinando la molteplice e disparata documentazione che aveva raccolto *in modo da ottenere un resoconto ordinato*,

#### ***A chi scrive?***

#### ***v3...egregio Teòfilo...***

Come era usanza per gli scrittori ellenistici, anche Luca dedica la sua opera ad un *illustre* (epiteto usato per rivolgersi a un personaggio ufficiale) convertito dal nome greco: *Teòfilo* (lett: amato/amante di Dio). Oggi si ritiene che non si tratti di una persona fisica ma di una figura simbolica: in *Teòfilo* Luca si rivolge a una comunità cristiana degli anni 70d.C. di origine non giudaica ma proveniente dal paganesimo, di ambito greco con una certa dimestichezza dell'A.T.

quando l'ansia della parusia (= il ritorno del Signore alla fine dei tempi) si era attenuata, potrebbe quindi trattarsi di un tipo di comunità come quelle descritte negli Atti degli Apostoli fondate da Paolo con i suoi collaboratori in territorio giudeo-pagano (prima in Asia Minore e poi Grecia). In questi territori missionari Paolo, dopo aver annunciato nella sinagoga il vangelo di Cristo e venire spesso rifiutato e scacciato, si rivolge ai pagani che accolgono la Parola e da loro nascono delle comunità etno-critiane, cioè di cristiani provenienti dal paganesimo e non giudeo-cristiani. Luca dedica quindi il suo vangelo a ogni Teòfilo, l'amico di Dio che vuole imparare a conoscere Colui che ama e da cui è amato.

### *Perché Luca si decide a scrivere il terzo vangelo?*

**v4 ...affinché tu abbia esatta conoscenza di quelle cose intorno alle quali sei stato catechizzato** (lett: *in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto* cioè la CATECHESI prebattesimale che seguiva al primo impatto dell'appello missionario alla conversione): Luca qui ci rivela che la comunità a cui si rivolge ha già ricevuto degli insegnamenti su Cristo ma ora è in crisi, faticando a mantenere la propria fede nella precedente catechesi ricevuta.

Luca, dunque, si presenta come uno storico che con il suo resoconto vuole non fare un "racconto" delle vicende dell'uomo Gesù di Nazareth (come farebbero degli storici di professione) ma dare *solidità* alla fede di questa comunità, rileggendo e consolidando una catechesi già ricevuta per confermare nella fede e poterne trovare le ragioni del credere. Lo scopo è fissare i pilastri teologici del futuro ecclesiale della Chiesa nel progressivo distacco del cristianesimo dalla Sinagoga e dalla Legge mosaica.

(liberamente tratto da C. DOGLIO – *Introduzione al Vangelo secondo Luca*)

#### **MEDITAZIONE PERSONALE (Contemplatio): Cosa dice a ME il prologo?**

La Parola del Signore, attraverso le parole di Luca nel suo vangelo, parla in ogni tempo e ad ognuno di noi, Teofili del XXI Secolo ...

Oggi Luca invita a "educarmi (o RI-educarmi) "nella MIA vita, nel mio vivere relazioni, incontri, situazioni concrete, offrendomi il racconto della storia della vita di Gesù di Nazareth, nel SUO ascolto continuo della Scrittura, nella SUA intimità col Padre, nel SUO vivere relazioni, incontri e situazioni concrete nel suo tempo.

- *Qual è il mio rapporto, la mia intimità con il Signore nella mia quotidianità?*
- *Forse dò per scontato il nostro dialogo, senza il desiderio di rinnovarlo giorno per giorno?*

#### **CONDIVISIONE COMUNITARIA: Cosa dice a NOI il prologo?**

Luca parla ai singoli di una comunità concreta degli anni 70 d.C circa, forse fiacca, svuotata, che ha perso l'entusiasmo iniziale che l'animava ...

- *Non è così anche oggi nelle comunità delle nostre parrocchie, provate da questi anni di pandemia? Cosa pensate in merito?*

#### **CONCLUSIONE (Oratio):**

- *Preghiera*